

LIBRI

“L'estate muore giovane”

di Gabriele Ottaviani

La vista di quel dettaglio mi sconvolse con la potenza di quelle verità la cui rivelazione segna una tappa irreversibile nella crescita di un individuo, uno di quei gradini che sono slanci verso il successivo, e precludono il movimento di discesa perché la loro costruzione ha come clausola la demolizione del precedente.

L'estate muore giovane, Mirko Sabatino, Nottetempo. E come tutte le più belle cose vivesti solo un giorno come le rose. Così cantava il poeta. Perché lo splendore ha come suo connotato principale quello di essere effimero. Di non durare. Perché se fosse eterno, in fondo, non avrebbe più nulla di speciale. Non lo attenderemmo con ansia, ci si farebbe immediatamente l'abitudine, poiché niente è più semplice che farsi avvezzi a ciò che dà piacere, e adagiarsi in una bolla d'irrealtà. E l'estate è il tempo della gioia, la vacanza dalla quotidianità bigia, la parentesi dalla routine sempre uguale a sé medesima.

Ma l'estate non dura, cede subito spazio al fresco di una pioggia preconizzatrice, muore giovane perché è cara agli dei. Sono altre le fasi dell'esistere che si prolungano: del resto il tempo è per antonomasia estensione e durata, sempre uguale nelle misure, sempre diverso nell'impressione che lascia. L'illusione dura l'attimo in cui si pronuncia “per sempre”, in cui si crede all'assoluto.

Nell'estate del millenovecentosessantatré Primo, Damiano e Mimmo sono amici per la pelle. Condividono tutto. Vivono in un paesino del Gargano, e se davvero Dio ha creato il mondo in sei giorni – il settimo si è riposato... – i minuti di maggiore ispirazione li ha dedicati a quella terra.

Un giorno alcuni bulli si accaniscono su uno di loro: e i tre si fanno una promessa. Quando uno di loro avrà bisogno gli altri ci saranno. Sempre. E reagiranno all'offesa con la vendetta. Ma...

Potente come una mareggiata, ha del neoclassico: sotto la superficie di apparente seraficità della provincia sa scavare fino a raggiungere i meandri più abietti dell'orrore.

Magnifico sin dalla copertina.